


FRANCESCA CARABELLI  SARA BENECINO

Le stagioni
di
BOSCO
laggiù
I racconti
dell' **inverno**



 GIUNTI



B&B
BOSCOLAGGIÙ

LILITH
e ROBIN

MADAME
ENRIETTE

CASA
MOUSES

CASA
CARROTS



KARINA
GOOSE

MR. & MRS.
APPLE PIE

MR. & MRS.
MERONFY

EMPORIO
CARROTS

PASTICCERIA



Testi: Francesca Carabelli
Illustrazioni: Sara Benecino
Progetto grafico: Romina Ferrari
Redazione: Martina Boschi

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata con sistemi di recupero o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo, sia elettronico, meccanico fotografico o altro, senza il preventivo permesso scritto del proprietario del Copyright.

www.giunti.it

© 2023 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia
Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788809914957

Prima edizione digitale: ottobre 2023

 **PRO.DIGI GIUNTI**
FESTINA LENTE

Le stagioni
di
BOSCO
laggiù

I racconti
dell' **inverno**



 GIUNTI



*Benvenuti a Bosco Laggiù, un luogo
incantato dove vivono tanti piccoli amici.
La neve è caduta abbondante e gli abitanti del bosco
si preparano ad affrontare il lungo inverno...*

I protagonisti
di questa storia



• LILLITH E ROBIN •



• I MUSES •



• MR. E MRS. APPLEPIE •



• MR. E MRS. McRONFY •



• I CARROTS •



• MADAME ENRIETTE •





L'arrivo

Quando Lillith e Robin arrivarono a Bosco Laggiù nevicava forte. Avevano camminato per tutta la giornata nonostante il freddo.

«Mamma, sono stanco!» esclamò Robin.

«Coraggio cucciolo, pensa che tra poco saremo al sicuro» disse Lillith.

«Ci siamo quasi. Con tutta questa neve non riesco a riconoscere bene la strada, ma sono sicura che quello là in fondo è il Grande Tiglio. E tu sei stato così bravo che meriti una sorpresa!»

Robin sorrise, adorava le sorprese soprattutto quelle della mamma.

«Cos'è il Grande Tiglio mamma? Io non vedo niente».

Lillith allungò la zampa e prese delicatamente gli occhiali di Robin sui quali la neve continuava a cadere disfacendosi in goccioline ghiacciate.

«Aspetta!» gli disse strofinando le lenti con la sciarpa e rimettendogli gli occhiali sul musetto. «Guarda laggiù, nel punto più lontano che puoi. Vedi quel gigante di neve tutto storto che svetta sopra ogni cosa?»

«Lo vedo mamma!»

«Ecco, quello è il Grande Tiglio tesoro, il guardiano del Bosco Laggiù. Ha quattrocento anni ed è l'albero più antico di tutti. Lui era già lì ancora prima che l'intero bosco esistesse. La nonna raccontava che a piantarlo fu la fata Nocerina, e che un po' della sua magia è rimasta nell'albero».





«Ma è vero? È un albero magico? E chi è la fata Nocerina? E quando avrò quattrocento anni sarò anche io un guardiano del bosco?»
«Per tutte le foglie di Bosco Laggiù Robin, quante domande! Il Grande Tiglio un po' magico lo è davvero. Sa cantare sai, questo me lo ricordo bene. Ma te lo racconterò un'altra volta insieme alla storia della fata Nocerina. Ora conserviamo le energie per quest'ultimo pezzetto del nostro viaggio e stiamo attenti a non far entrare l'aria ghiacciata nella gola. Bocca chiusa e naso aperto!» disse Lillith strizzandogli l'occhio.

Come uno scoiattolo grande, Robin proseguì impettito nonostante la neve morbida che inghiottiva i suoi stivaletti a ogni passo. Tenne la bocca chiusa, almeno per un po', e respirò col naso come gli aveva detto la mamma.

Finalmente arrivarono proprio sotto al Grande Tiglio dove c'era il cartello con su scritto **BENVENUTI A BOSCO LAGGIÙ**.

«Ora non ci resta che trovare la mia vecchia casa» esclamò Lillith saltellando per la gioia. «La neve avrà coperto l'entrata ma sono certa di riuscire a riconoscerla».

Robin si guardò attorno. C'era un gran silenzio e in tutto quel bianco, mentre il buio della sera scendeva insieme ai fiocchi sempre più fitti, gli sembrava proprio che Bosco Laggiù, di cui la mamma gli aveva tanto parlato, fosse solo una leggenda.

All'improvviso, tra le radici degli alberi che facevano appena capolino, cominciò a distinguere qualcosa.